



IL TEDESCO A SCUOLA: LE RAGIONI DI UNA SCELTA

DOSSIER INFORMATIVO N. 3: BRESCIA

FEBBRAIO 2012

Autori

Gisella Langé *Ispettrice Tecnica di lingue straniere*

Rita Maria Scifo *Docente di lingua tedesca – MIUR Relazioni internazionali e lingue straniere*

DiB (Deutsch in Brescia): Gruppo docenti di tedesco di Brescia e provincia

Indice

| | |
|--|------|
| Premessa | p. 3 |
| 1. PROGRAMMA DEL CONVEGNO | |
| <i>Il tedesco a scuola: le ragioni di una scelta</i> | p. 4 |
| 2. ARTICOLI E MATERIALI VARI | p. 6 |
| Cattolica. In università il tedesco è “über alles” da <i>Il Giornale di Brescia</i> – 14 dicembre 2011 | p. 7 |
| Chi studia il tedesco trova lavoro. A Brescia da <i>Bresciaoggi</i> – 6 gennaio 2012 | p. 8 |
| Comunicato del Presidente del Comitato Piccola Industria - <i>Associazione Industriale Bresciana (AIB)</i> | p. 9 |
| Messaggio sull'importanza dello studio della lingua tedesca dall'associazione <i>La strada del Franciacorta</i> | p.10 |
| Il diploma di lingua tedesca DSD II | p.11 |
| 3. DATI STATISTICI | |
| <i>Germania</i> : primo partner commerciale per le importazioni nella provincia di Brescia - anni 2009 e 2010 | p.13 |
| <i>Germania</i> : primo partner commerciale per le esportazioni nella provincia di Brescia – anni 2009 e 2010 | p.16 |
| La Germania e i paesi di lingua tedesca, partner principali per i flussi turistici nella provincia di Brescia - anno 2009 | p.19 |

Premessa

Il 12 dicembre 2011 si è tenuto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia il Convegno *Il tedesco a scuola: le ragioni di una scelta*, con lo scopo di illustrare quanto sia importante per gli studenti della provincia di Brescia inserire nel *curricolo* scolastico questa lingua, la cui conoscenza è particolarmente richiesta dal territorio. Si segnala che sul sito <http://www.youcatt.it/2012/01/09/il-tedesco-a-scuola-le-ragioni-di-una-scelta/> è reperibile una registrazione filmata del convegno.

Organizzatori dell'incontro sono stati: l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'Ufficio XI – Ambito territoriale di Brescia, il Goethe-Institut di Milano e il DiB (Deutsch in Brescia), gruppo dei docenti di tedesco di Brescia e provincia.

Tutti gli interventi hanno sottolineato la necessità di inserire lo studio della lingua tedesca nell'offerta formativa degli istituti scolastici e universitari quale risposta sia alle richieste del mercato del lavoro, sia alla necessità di proporre un'offerta linguistica diversificata. L'università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia organizza, in particolare, scambi che prevedono stage presso enti culturali e aziende in Germania e in Austria. Interessante è, inoltre, la possibilità per gli alunni italiani di conseguire, insieme all'esame di stato, il diploma di lingua tedesca DSD II, previsto dalla Repubblica Federale di Germania, sulla base di accordi internazionali tra i Ministeri dell'Istruzione dei due paesi.

Si segnalano, in particolare, due testimonianze provenienti dal mondo della piccola impresa e del turismo nel territorio bresciano, che sottolineano l'importanza della conoscenza del tedesco per chi opera o desidera lavorare in questi settori.

Il presidente del Comitato Piccola Industria dell'*Associazione Industriale Bresciana* ha evidenziato che i mercati di lingua tedesca (Germania soprattutto) sono partner stabili e continuativi nei rapporti commerciali. Parlando della sua esperienza personale, caratterizzata dallo studio del tedesco a scuola e da uno stage di circa un anno e mezzo in Germania dopo la maturità, ha messo in evidenza il valore aggiunto offerto al suo curriculum dal tedesco. La conoscenza di questa lingua suscita nei partner di lingua tedesca un atteggiamento costruttivo e di minore diffidenza nelle trattative commerciali, determinando risultati migliori in campo lavorativo.

Anche il messaggio dell'*Associazione La strada del Franciacorta* con ben 175 iscritti tra i quali aziende vinicole, alberghi, ristoranti, agriturismo, B&B, ville d'epoca, campeggi, strutture sportive ed enoteche ha evidenziato che la Germania rappresenta la "voce più importante nei flussi turistici stranieri". Il 25% dei turisti che trascorrono un periodo di vacanza in Franciacorta è di lingua tedesca. E' indispensabile avere personale con una buona conoscenza del tedesco per svolgere attività di accoglienza, visite guidate e degustazioni, senza doversi rivolgere ad agenzie esterne. Il turismo offre quindi diverse possibilità lavorative anche mediante la creazione di nuove figure professionali.

Tra i documenti appaiono due articoli che sono stati pubblicati dai quotidiani locali. Dati relativi all'import-export delle aziende locali e alle presenze turistiche sul territorio confermano, infine, come il tedesco sia la lingua-chiave per accedere al mondo del lavoro.

IL TEDESCO A SCUOLA: LE RAGIONI DI UNA SCELTA

UNIVERSITA' CATTOLICA DI BRESCIA

12 DICEMBRE 2011

Info

Università Cattolica del Sacro Cuore
Servizio Formazione Permanente
C.da Santa Croce, 17 - Brescia
tel. 030.2406501-4 - fax 030.2406506
form.permanente-be@unicatt.it

Iscrizione on-line obbligatoria, entro il 6 dicembre 2011:
www.istruzione.lombardia.it



Il seminario si rivolge

a dirigenti scolastici, docenti e famiglie di Brescia e provincia e si propone di illustrare l'importanza dello studio del tedesco in quanto lingua particolarmente richiesta dal territorio. Gli interventi avranno lo scopo di sottolineare come la conoscenza di questa lingua possa notevolmente aumentare le possibilità professionali nei diversi settori produttivi. In particolare, i paesi di lingua tedesca - e la Germania su tutti - sono i primi partner commerciali di Brescia e provincia e questo primato trova conferma anche in ambito turistico.

Tale realtà sembra però sottovalutata dagli studenti e dalle famiglie quando è il momento di scegliere il percorso formativo più adatto, se si considera il divario tra la grande richiesta di personale con conoscenza del tedesco da parte del mondo del lavoro e l'offerta - non sempre adeguata - di candidati con tali requisiti. Con questo incontro si intendono illustrare le opportunità che la scuola e il mondo accademico offrono per lo studio del tedesco, lingua-chiave per accedere al mondo del lavoro, che è da considerare un investimento per il futuro dei giovani e per l'ulteriore sviluppo dei rapporti commerciali e delle relazioni culturali tra la nostra provincia e i paesi di lingua tedesca.

Il tedesco a scuola: le ragioni di una scelta

Lunedì 12 dicembre 2011
dalle ore 15.30 alle ore 17.30

Università Cattolica del Sacro Cuore
via Trieste, 17 Brescia
Aula Magna "G.Tovini"



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
DEL SACRO CUORE



GOETHE
INSTITUT



PROGRAMMA

Ore 15.30

Saluti

Luisa Camaiora

Preside della Facoltà di Scienze
Linguistiche e Letterature Straniere,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Bernhard Hauer

Console Generale Aggiunto
della Repubblica Federale di Germania a
Milano

Anne Kretschmar

Incaricato della Consulenza Didattica,
Goethe Institut di Milano

Mariarosa Raimondi

Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di
Brescia

Interventi

Alessandra Lombardi

Professore associato di Linguistica
tedesca,
Università Cattolica del Sacro Cuore
**Il tedesco nel mondo del lavoro:
le proposte formative dell'università**

Gisella Langé

Ispettore tecnico di Lingue Straniere
MIUR,
Ufficio Scolastico Regionale per la
Lombardia

**Come dirigenti scolastici,
docenti e genitori possono
far crescere l'insegnamento
del tedesco nelle scuole**

Vincenzo Condello

Dirigente scolastico dell'IIS
"L. Cerebotani" di Lonato del Garda
**Il progetto formativo
con la FeralpiGroup spa
di Lonato del Garda:**

Die berufliche Ausbildung für die Stahlindustrie

Michael Schlerkmann

Tecnico commerciale della FAI - FTC
SpA di Manerbio

**Il tedesco e la piccola-media impresa
bresciana: un'esperienza**

Paolo Rossi

Imprenditore turistico-alberghiero,
presidente di "Bresciatourism" e
dell'Associazione Bresciana
Albergatori-Federalberghi Brescia
**Il tedesco, lingua del turismo
per Brescia e provincia**

Modera

Lucia Mor

Professore associato di Letteratura
tedesca,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 17.00

Conclusioni e dibattito

Modera

Erika Nardon-Schmid

Professore associato di Didattica delle
lingue moderne,
Università Cattolica del Sacro Cuore

ARTICOLI E MATERIALI VARI

Cattolica In università il tedesco è «über alles»

the Institut di Milano. Tutti concordi su una premessa: conoscere il tedesco è un'opportunità che non passa inosservata.

p. greg.

Il tedesco è divertente, anche se forse non è la prima cosa che viene alla mente». Inizia con una simpatica provocazione il console generale aggiunto tedesco a Milano, Bernhard Hauer e prosegue con una battuta: «Migliaia di giovani da tutta Europa scelgono Berlino per una vacanza. Oggi si può dire che la movida non parli più spagnolo ma tedesco».

Il diplomatico, illustre relatore del seminario «Il tedesco a scuola: le ragioni di una scelta», organizzato dalla Cattolica di Brescia (che lo ha ospitato nell'aula magna) con il Goethe Institut e l'Ufficio scolastico regionale e moderato da Lucia Mor, docente di Letteratura tedesca all'ateneo di via Trieste, cerca di rispondere a una domanda: «Perché un giovane italiano oggi dovrebbe imparare il tedesco?». Quesito che ha posto l'incontro, provando a sbrogliare la matassa di un paradosso. La Germania e i Paesi di lingua tedesca sono i primi partner commerciali dell'Italia e questo vale anche per la nostra provincia ma nella scuola del Belpaese l'insegnamento dell'idioma di Goethe vive un momento un po' difficile. Le aziende, gli alberghi, i ristoranti cercano personale che parli tedesco e non ne trovano a sufficienza. Il console passa ad argomenti più pragmatici per far capire come la scelta di studiare il tedesco possa essere strategica per il futuro lavorativo delle giovani generazioni. «Il dominio dell'inglese è assoluto. Oggi la partita si gioca sulla seconda lingua», sottolinea Hauer.

Perché il tedesco dunque? La marcia in più è che è il lessico dell'economia, del lavoro, della cultura, oltre che una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Lo hanno ricordato a diverso titolo i relatori dell'incontro: Maria Rosa Raimondi, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Alessandra Lombardi che insegna Linguistica tedesca alla Cattolica, Vincenzo Condello, dirigente dell'istituto «Cerebotani» di Lonato che con la Feralpi Lonato e gli altri partner di due consorzi gemelli, italiano e tedesco, ha avviato un progetto formativo, Michael Schlerkmann, tecnico commerciale della Fai - Ftc Spa di Manerbio, Paolo Rossi, imprenditore turistico alberghiero e presidente di Bresciatourism e Anne Kretschmar del Goe-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da **Il Giornale di Brescia** – 14 dicembre 2011

IL CONVEGNO. L'Università Cattolica punta su una lingua fondamentale per il business

Chi studia il tedesco trova lavoro. A Brescia

Il console Hauer: «I numeri dell'export bresciano indicano che una maggiore conoscenza sarebbe funzionale alle aziende»

Angela Dessì

Sino a una ventina di anni fa, chi diceva di aver studiato il tedesco suscitava curiosità e stupore. «È una lingua magnifica, con enormi potenzialità», rispondevano in più, opportunamente indottrinati, ma dentro di sé ammettevano: già, come mai il tedesco?

Oggi è diverso: il tedesco apre porte che altre lingue non riescono a forzare, specialmente in una provincia come la nostra che ha nei Paesi mitteleuropei il primo partner commerciale e uno sbocco turistico senza pari. Perché, se la crisi economica non guarda in faccia nessuno, alla lingua guarda eccome, e se la conoscenza dell'inglese appare ormai imprescindibile per chi si affaccia al mondo del lavoro la padronanza del tedesco sembra davvero poter fare la differenza.

ECCO PERCHÉ l'Università Cattolica, la sede milanese del Goethe Institut e l'Ufficio Scolastico Regionale hanno organizzato nei giorni scorsi a Brescia un convegno interamente dedicato al tema «Il tedesco a scuola - Le ragioni di una scel-

ta»: per testimoniare, attraverso la viva voce di accademici, insegnanti, rappresentanti del turismo e imprenditori, quanto la conoscenza di questo idioma possa aumentare le possibilità professionali dei giovani. E per chiedere, parimenti, che presidi e genitori non rinuncino ad inserire una materia di così grande importanza nel palinsesto delle attività formative di base.

«Il nostro obiettivo è rendere il tedesco una lingua più conosciuta e appetibile», spiega Maria Tabaglio, una delle insegnanti promotrici dell'iniziativa. «A Brescia le scuole medie in cui si insegna la lingua tedesca si contano sulle dita di una mano e alle superiori l'insegnamento riguarda in pratica solo gli istituti tecnici professionali, in assoluta controtendenza con il boom delle iscrizioni ai corsi di tedesco che si è registrato negli ultimi anni alle facoltà di lingua» continua la Tabaglio precisando come per una lingua come quello germanico iniziare già alla scuola dell'obbligo possa costituire un vantaggio non da poco.

«IL VALORE di una lingua non è

solo culturale ma anche economico» le fa eco il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Mariarosa Raimondi che punta l'accento su una conoscenza che viene premiata dalle imprese non solo sotto il profilo della carriera ma anche del salario. «Perché - aggiunge - è sulla seconda lingua che oggi si gioca il proprio futuro, e dal punto di vista delle prospettive occupazionali per il nostro paese il tedesco sembra non avere pari».

Un fatto testimoniato anche dai dati snocciolati dal console generale aggiunto della Repubblica Federale di Germania Bernhard Hauer. «Il 20,1% delle esportazioni e il 21,6% delle importazioni italiane riguardano i tre stati mitteleuropei» spiega il console tedesco che sottolinea altresì come il contributo economico di Germania, Austria e Svizzera nel 2011 abbia sfiorato i 3 milioni di dollari e come in Italia siano oltre 2.300 le imprese a capitale tedesco. Tantissime, con un mare di opportunità lavorative e di crescita che ben si conciliano anche con le prospettive che riguardano il settore turistico.

«Per i tedeschi, gli austriaci e

gli svizzeri il nostro territorio costituisce il primo angolo di mediterraneo che si incontra scendendo dal Brennero» aggiunge il presidente di Bresciatourism e dell'Associazione Bresciana Albergatori-Federalberghi di Brescia Paolo Rosi che tiene a precisare come il 50% del turismo della nostra provincia riguardi proprio i paesi mitteleuropei, clienti privilegiati tanto della città quanto dei laghi. Anche per questo è necessario potenziarne lo studio, come fa la Cattolica che da anni propone corsi per operatori turistici e stage aziendali, oltre al programma di scambio con la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco che dal 1998 ad oggi, grazie alla sinergia con l'Associazione Industriale bresciana, ha consentito ad oltre 150 studenti di effettuare esperienze formative in oltre 90 aziende. Insomma, studiare il tedesco costituisce oggi un ottimo investimento per lo sbocco professionale e la carriera. Visti i tempi che corrono, non è certo cosa di poco conto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da **Bresciaoggi** - 6 gennaio 2012

Comunicato inviato dal presidente del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriale Bresciana (AIB)

In qualità di amministratore delegato di una piccola/media impresa bresciana mi preme ricordare l'estrema importanza che ha avuto e tutt'oggi ha la lingua tedesca per il nostro lavoro.

I mercati di lingua tedesca (Germania soprattutto) sono partner stabili e continuativi nei rapporti commerciali. L'approccio ad essi diviene molto più professionale quando fatto nella loro lingua. Per esperienza personale ritengo che lo studio della lingua tedesca, nonché uno stage in Germania per circa un anno e mezzo dopo il mio periodo scolastico, siano stati il vero valore aggiunto al mio background di carattere commerciale.

Pur sapendo che la maggior parte dei tedeschi conosce la lingua inglese, grazie al tedesco ho sempre avuto risultati migliori e un atteggiamento costruttivo da parte di clienti la cui diffidenza (peggiorata in questi ultimi periodi) verso gli italiani è sempre presente.

Suggerisco quindi di continuare nella promozione e divulgazione dell'insegnamento della lingua tedesca. Un giovane oggi che si presenti in un'azienda con una discreta conoscenza del tedesco ha sicuramente dal mio punto di vista una carta in più da poter giocare.

Francesco Franceschetti
Presidente del Comitato Piccola Industria di AIB



MESSAGGIO SULL'IMPORTANZA DELLO STUDIO DELLA LINGUA TEDESCA – La strada del Franciacorta

La Strada del Franciacorta è un'Associazione presente sul territorio dal 2000 e raccoglie 175 iscritti tra i quali: cantine, alberghi, ristoranti, agriturismo, B&B, ville d'epoca, campeggi, golf, strutture sportive, enoteche e tutto quanto concorre a creare un'offerta turistica ed enogastronomica ampia e variegata in Franciacorta.

Per la Franciacorta la Germania rappresenta la voce più importante nel panorama delle provenienze dei flussi turistici stranieri. Circa il 17% delle presenze di turisti stranieri che trascorrono un periodo di vacanza in Franciacorta è rappresentato da turisti teutonici, mentre l'8% proviene da altri Paesi di lingua tedesca (Austria, Svizzera e Liechtenstein). [dati riferiti al 2010 – Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio Statistica]

Siamo in quotidiana relazione con gli operatori del territorio che si confrontano quotidianamente con i turisti e, nonostante i turisti tedeschi siano così importanti per il nostro territorio, possiamo constatare la mancanza di figure professionali con la competenza della lingua tedesca. Il numero di strutture ricettive, e di accoglienza in generale, in cui vi sia personale che parli tedesco è veramente esiguo.

Tutti noi sappiamo bene quanto è bello e quanto ci fa sentire ben accolti quando, arrivando in un albergo o in un ristorante o in una cantina all'estero, scopriamo che c'è qualcuno che parla la nostra lingua. Perciò è altrettanto importante per noi essere in grado di dare questo servizio ai nostri ospiti. Soprattutto in una cantina è necessario che il personale addetto all'accoglienza, alle visite guidate e alle degustazioni sappia parlare molto bene il tedesco, conoscendone anche il vocabolario tecnico legato al mondo enologico. Molto spesso le cantine sono costrette a rivolgersi a delle guide turistiche o a degli interpreti esterni, quando hanno delle richieste da parte di turisti di lingua tedesca, perché non dispongono internamente di personale competente, in quanto è di difficile reperimento sul mercato del lavoro.

Dal nostro punto di osservazione, pertanto, possiamo constatare la necessità di inserire nuove figure professionali con la conoscenza della lingua tedesca ad ogni livello e tipologia di attività: dalla ricettività all'accoglienza in cantina, dalle guide turistiche al personale di accompagnamento per le gite in barca, in bicicletta e a piedi. Auspichiamo, pertanto, che a livello scolastico e universitario vi sia un'apertura verso lo studio della lingua tedesca per potere soddisfare sempre più le esigenze dei nostri ospiti.

Diploma di lingua tedesca DSD II



Il Diploma di lingua tedesca DSD II della Conferenza Permanente dei Ministri della Pubblica Istruzione degli stati federali della Repubblica Federale di Germania (KMK), presente in tutto il mondo, consente agli alunni stranieri, di conseguire, al termine della scuola superiore, il livello C1 o B2 del Quadro comune europeo nello studio della lingua tedesca. Il DSD rappresenta però molto di più di una certificazione, è piuttosto un programma scolastico, che approfondisce per 5 anni la lingua e la cultura tedesca, introducendo moderni metodi di lavoro.

Presupposto fondamentale è la frequenza di lezioni di tedesco per 5 anni consecutivi con complessivamente 800 ore di lavoro. Il superamento dell'esame conferma che l'alunno ha una padronanza della lingua tedesca in tutte le 4 abilità (ascolto, lettura, comunicazione scritta e orale) corrispondente al livello C 1 del Quadro comune europeo di riferimento e gli consente di accedere ad un'università tedesca senza dover sostenere un ulteriore esame di lingua. In base al punteggio ottenuto si ha un attestato di livello B2 o C1.

Per gli alunni la preparazione e l'esame stesso sono gratuiti. L'iscrizione all'esame viene inoltrata direttamente al Ministero tedesco (ZfA, Zentrale für Auslandsdienst) che provvede all'elaborazione e alle valutazioni degli esami.

Le scuole che decidono di introdurre l'esame di lingua DSD garantiscono ogni anno gruppi d'esame di almeno 12 alunni. Vengono ufficialmente riconosciute come scuole DSD dalla Conferenza Permanente dei Ministri della Pubblica Istruzione dei Länder nella Repubblica Federale di Germania e vengono sostenute con materiale didattico e corsi di perfezionamento e seminari gratuiti per gli insegnanti sia in Italia che in Germania. La coordinatrice per il DSD in Italia fornisce loro consulenza e assistenza in loco. Durante i seminari è possibile formare una rete, stabilire accordi e pianificare progetti comuni e collaborazione con altri istituti tedeschi.

In Italia vi sono 16 scuole circa che preparano le proprie classi al DSD.

Dati statistici

GERMANIA: PRIMO PARTNER COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA IMPORTAZIONI ANNI 2009 E 2010

La Tabella 1 e il Grafico 1 evidenziano che nel 2009 la Germania occupa il primo posto tra i paesi che esportano nella provincia di Brescia

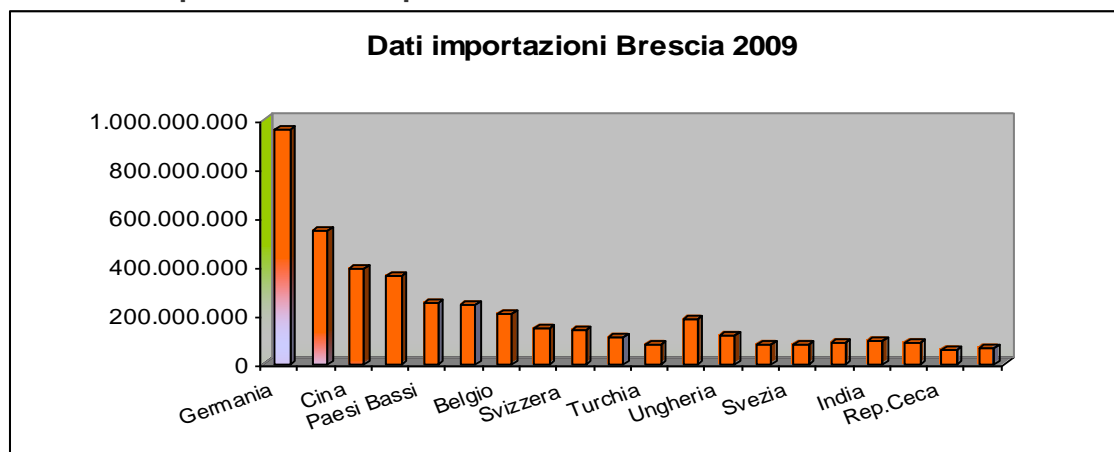
Tabella 1

| Paesi | 2009 |
|--------------------|-------------|
| Germania | 956.134.023 |
| Francia | 544.401.597 |
| Cina | 390.068.351 |
| Austria | 362.012.590 |
| Paesi Bassi | 248.899.335 |
| Spagna | 240.870.212 |
| Belgio | 206.415.229 |
| Polonia | 146.372.959 |
| Svizzera | 134.754.190 |
| Romania | 110.278.908 |
| Turchia | 81.881.092 |
| Regno Unito | 184.076.379 |
| Ungheria | 116.043.673 |
| Taiwan | 75.955.179 |
| Svezia | 80.736.756 |
| Cile | 87.853.924 |
| India | 91.495.356 |
| Stati Uniti | 85.203.813 |
| Rep.Ceca | 59.468.220 |

Valori in euro

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ISTAT -

Grafico 1: Importazioni nella provincia di Brescia 2009



La Tabella 2 e il Grafico 2 evidenziano che nell'anno 2010 la Germania è il primo partner commerciale per le importazioni nella provincia di Brescia

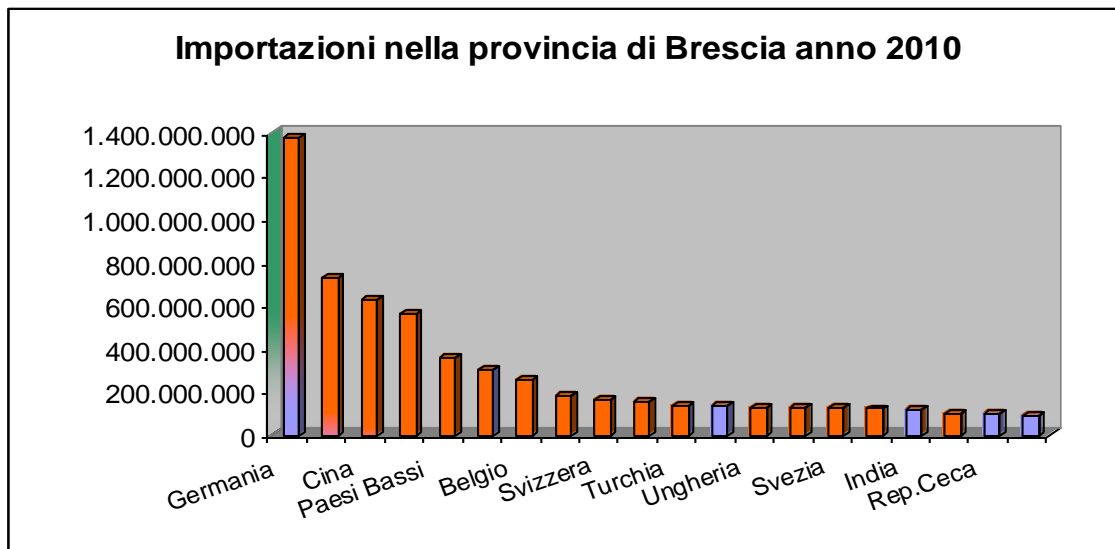
Tabella 2

| Paesi | 2010 |
|--------------------|--------------|
| Germania | 1.371.760.18 |
| Francia | 723.794.248 |
| Cina | 627.699.222 |
| Austria | 561.748.636 |
| Paesi Bassi | 357.367.504 |
| Spagna | 299.754.891 |
| Polonia | 185.258.999 |
| Svizzera | 159.450.698 |
| Romania | 152.750.443 |
| Turchia | 136.787.297 |
| Ungheria | 128.388.731 |
| Svezia | 123.105.193 |
| Cile | 121.801.527 |
| India | 114.690.660 |
| Stati Uniti | 100.908.794 |
| Rep.Ceca | 100.059.319 |

Valori in euro

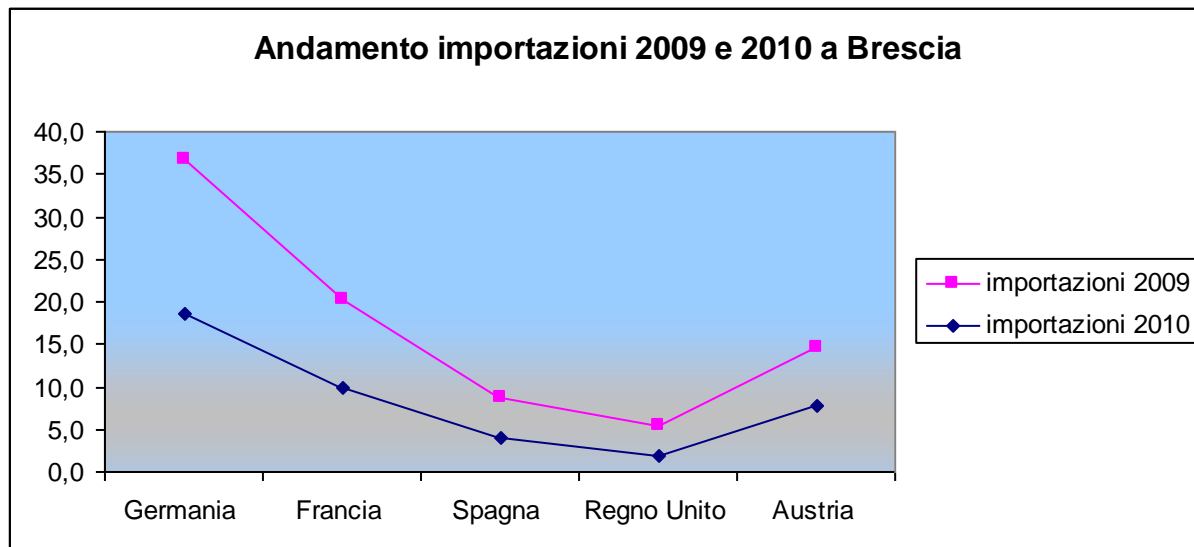
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ISTAT

Grafico 2 Importazioni nella provincia di Brescia – Anno 2010



Il Grafico 3 evidenzia che l'andamento delle importazioni nella provincia di Brescia negli anni 2009 e 2010 vede la Germania ancora al primo posto, nonostante il calo dovuto alla crisi economica e finanziaria

Grafico 3 Andamento delle importazioni nella provincia di Brescia - anni 2009 e 2010



GERMANIA: PRIMO PARTNER COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA ESPORTAZIONI ANNI 2009 E 2010

La Tabella 3 e il Grafico 4 evidenziano che negli anni 2009 e 2010 la Germania rappresenta il primo partner commerciale per le esportazioni dalla provincia di Brescia.

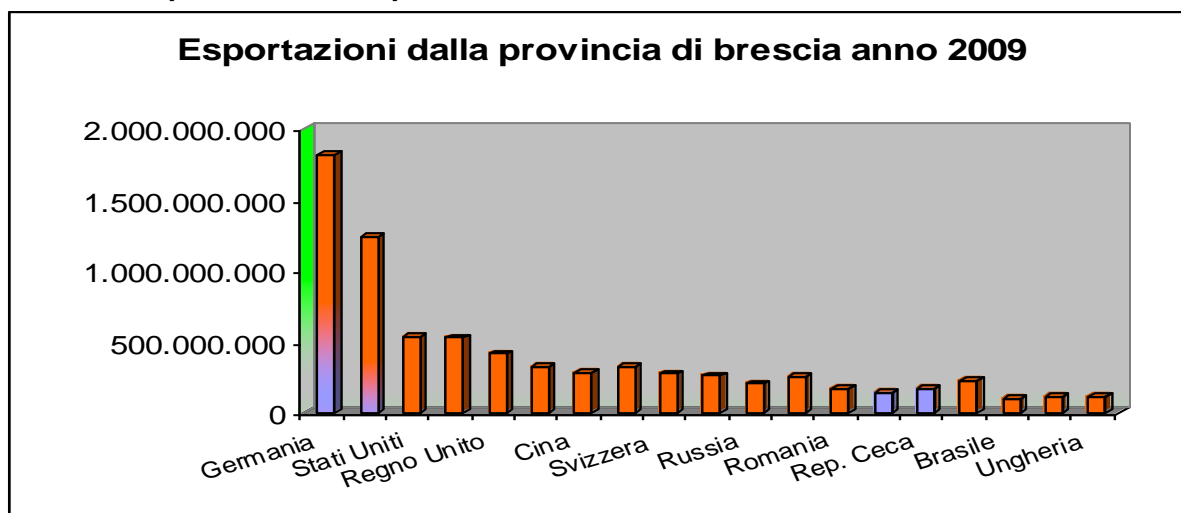
Tabella 3

| Paesi | 2009 |
|--------------------|---------------|
| Germania | 1.814.827.949 |
| Stati Uniti | 531.301.754 |
| Spagna | 525.103.531 |
| Regno Unito | 412.277.568 |
| Austria | 324.562.965 |
| Cina | 274.745.549 |
| Polonia | 316.740.294 |
| Svizzera | 273.254.482 |
| Belgio | 257.806.662 |
| Russia | 200.390.453 |
| Paesi Bassi | 248.899.335 |
| Romania | 168.192.284 |
| Turchia | 138.807.718 |
| Rep. Ceca | 164.013.865 |
| Algeria | 220.213.262 |
| Brasile | 100.690.192 |
| Svezia | 110.385.205 |
| Ungheria | 112.378.484 |
| Grecia | 147.182.532 |

Valori in euro

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ISTAT

Grafico 4 Esportazioni dalla provincia di Brescia – anno 2009



La Tabella 4 e il Grafico 5 evidenziano che nel 2010 la Germania ha rappresentato il primo partner commerciale per le esportazioni dalla provincia di Brescia

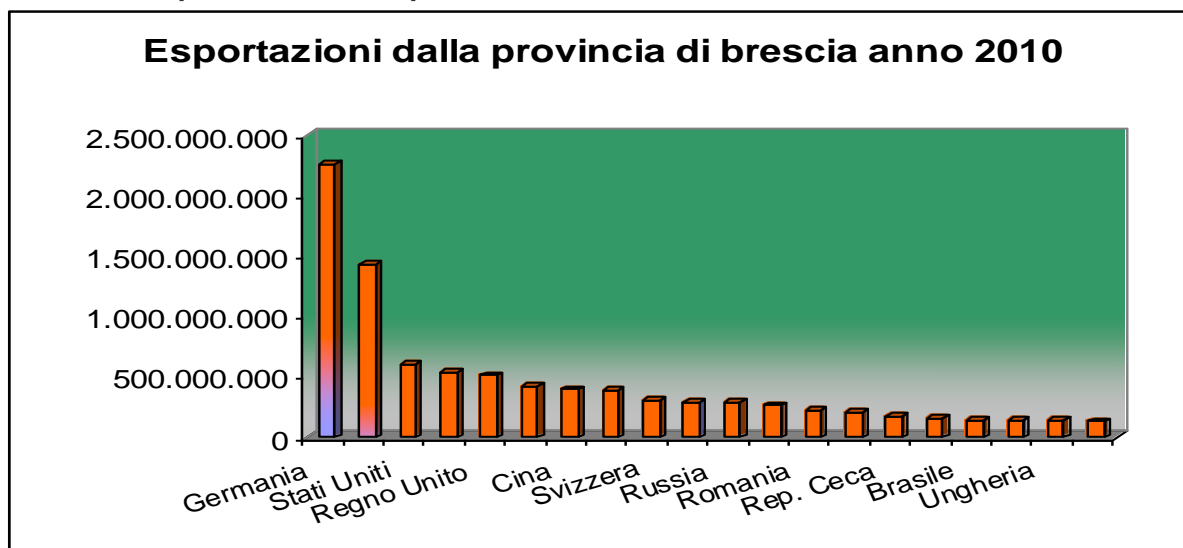
Tabella 4

| Paesi | Anno 2010 |
|--------------------|---------------|
| Germania | 2.256.648.871 |
| Francia | 1.437.801.644 |
| Spagna | 537.881.093 |
| Regno Unito | 512.467.196 |
| Austria | 421.264.283 |
| Cina | 395.246.082 |
| Polonia | 385.247.345 |
| Svizzera | 305.739.344 |
| Belgio | 285.616.266 |
| Russia | 283.153.329 |
| Paesi Bassi | 265.649.974 |
| Romania | 224.665.203 |
| Turchia | 209.948.337 |
| Algeria | 154.153.015 |
| Brasile | 141.628.000 |
| Svezia | 137.208.211 |
| Ungheria | 133.732.836 |

Valori in euro

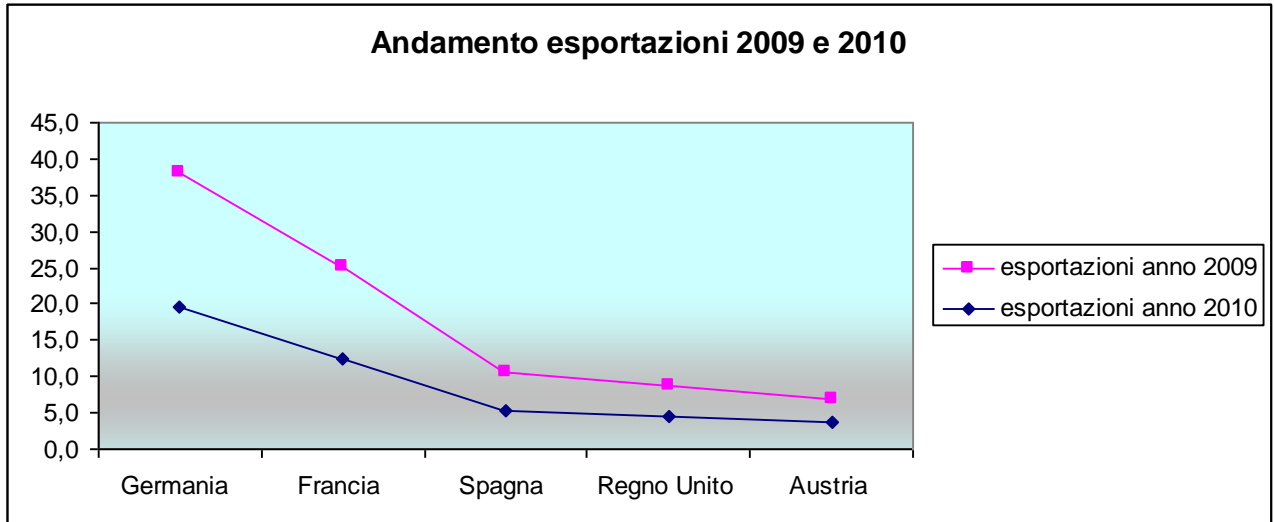
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ISTAT

Grafico 5: Esportazione dalla provincia di Brescia – anno 2010



Il Grafico 6 evidenzia che negli anni 2009 e 2010 la Germania rappresenta il primo partner commerciale per le esportazioni dalla provincia di Brescia nonostante il calo dovuto alla crisi economica e finanziaria.

Grafico 6: Andamento delle esportazioni dalla provincia di Brescia – Anni 2009 e 2010



IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ANNO 2010 (PERCENTUALI)

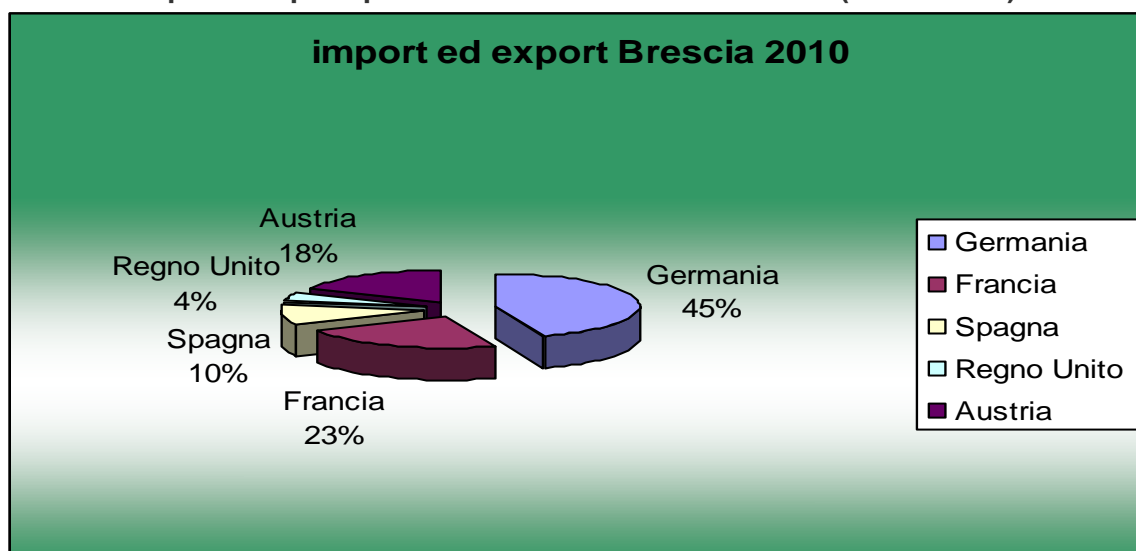
La Tabella 5 e il Grafico 7 evidenziano, in percentuali, che nell'anno 2010a Germania è il primo partner della provincia di Brescia sia per le importazioni sia per le esportazioni. I

TABELLA 5

| Paesi | Import | Export |
|-----------------|-------------|-------------|
| Germania | 18,7 | 19,5 |
| Spagna | 9,9 | 12,4 |
| Regno | | |
| Unito | 4,1 | 5,2 |
| Austria | 1,8 | 4,4 |
| Francia | 7,6 | 3,6 |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ASP (Annuario Statistico Provinciale).

Grafico 7 Import – export provincia di Brescia – Anno 2010 (Percentuali)



FLUSSI TURISTICI NELLA PROVINCIA DI BRESCIA ANNO 2009

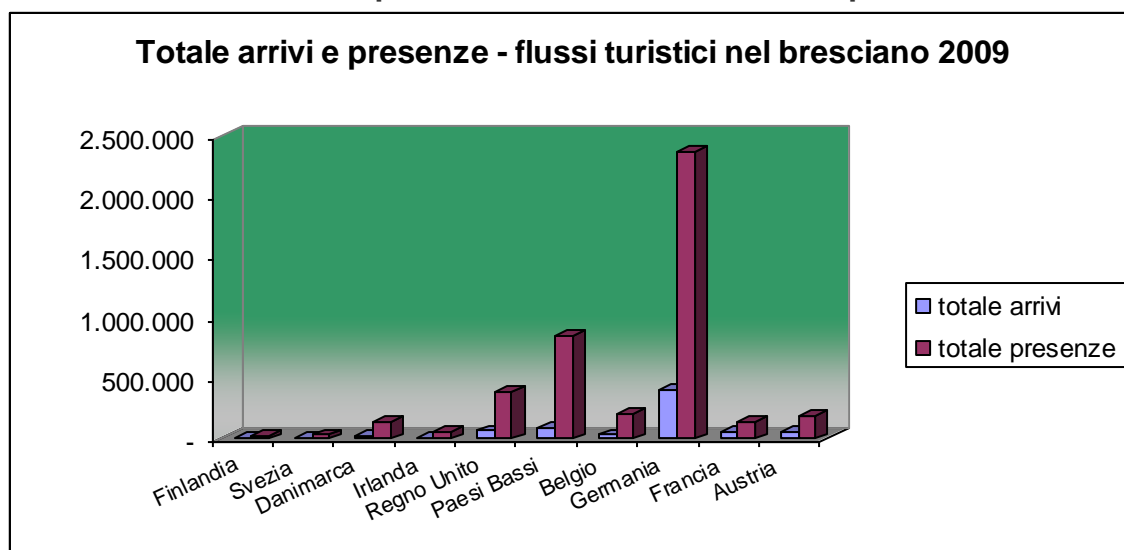
La Tabella 6 e il Grafico 8 evidenziano che nell'anno 2009 la maggior parte dei flussi turistici nella provincia di Brescia provengono dalla Germania

Tabella 6

| Paesi | Arrivi | Presenze |
|--------------------|----------------|------------------|
| Finlandia | 6.498 | 22.262 |
| Svezia | 10.343 | 32.485 |
| Danimarca | 22.814 | 141.905 |
| Irlanda | 10.091 | 58.234 |
| Regno Unito | 65.597 | 380.208 |
| Paesi Bassi | 92.495 | 850.914 |
| Belgio | 32.504 | 208.209 |
| Germania | 406.077 | 2.360.045 |
| Francia | 51.881 | 144.546 |
| Austria | 51.343 | 188.616 |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ASP (Annuario Statistico Provinciale).

Grafico 8: Totale arrivi e presenze – flussi turistici nella provincia di Brescia - 2009



Arrivi e presenze flussi turistici nella provincia di Brescia in percentuale

La Tabella 7 e Grafico 9 evidenziano che nel 2009 la percentuale dei turisti di lingua tedesca nella provincia di Brescia è la più alta.

Tabella 7

| Paesi | Arrivi | Presenze |
|--------------------|--------------|--------------|
| Finlandia | 0,35 | 0,28 |
| Danimarca | 1,24 | 1,76 |
| Regno Unito | 3,56 | 4,70 |
| Paesi Bassi | 5,02 | 10,52 |
| Belgio | 1,76 | 2,58 |
| Germania | 22,02 | 29,19 |
| Francia | 2,81 | 1,79 |
| Austria | 2,78 | 2,33 |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Statistica della Camera di Commercio di Brescia su dati ASP (Annuario Statistico Provinciale).

Grafico 9: Arrivi e presenze (percentuali) – flussi turistici nella provincia di Brescia – 2009

